

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2157 presentata da Rossi Luca Angelo, inerente a "Casa di Riposo e di Ricovero di Casale Monferrato - Nomina dei rappresentanti comunali in seno al CdA"

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2157.
La parola al Consigliere Rossi Luca per l'illustrazione.

ROSSI Luca Angelo

Grazie, Presidente.

Si tratta di una questione che riguarda, è vero, il Comune di Casale Monferrato. Trattandosi però di nomine in un'IPAB, che comunque è soggetta a vigilanza da parte della Regione, vengo a descrivere rapidamente di che cosa si tratta.

Lo statuto della Casa di Riposo e di Ricovero di Casale Monferrato ha avuto nei mesi scorsi una revisione ai sensi della mutata normativa. Il Commissario straordinario dell'IPAB propose l'8 novembre 2017a agli Uffici regionali competenti a svolgere l'istruttoria una modifica, nella quale riduceva il numero di componenti del Consiglio d'Amministrazione a cinque, specificando che di questi due vengono eletti dai soci, due dall'Amministrazione comunale e uno dall'Azienda Sanitaria Locale. Dei due di nomina comunale, nella proposta fatta dal Commissario straordinario, era espressamente indicato *"uno dei quali in rappresentanza delle forze di minoranza presenti nel Consiglio comunale"*, seguendo comunque una prassi che era sempre stata adottata negli anni passati dalle varie Amministrazioni dei vari schieramenti che si sono succedute.

Il Comune di Casale Monferrato successivamente (una settimana dopo), sempre nel novembre dello scorso anno, chiedeva agli Uffici che nella modifica ci si limitasse a individuare il numero dei componenti e gli enti competenti per le nomine, rimettendosi all'articolo 35 dello statuto comunale, che già di per sé garantisce la rappresentanza delle minoranze. Quindi si arrivava a una formulazione condivisa, nella quale non c'era nello statuto della IPAB l'espressa indicazione della rappresentanza delle minoranze, ma ci si rifaceva con la formulazione *"nel rispetto di quanto previsto in materia di nomine dalle regolamentazioni comunali"*.

Di fatto, oltre allo statuto del Comune di Casale Monferrato, c'è anche una delibera di Consiglio, la n. 33 del 15 luglio del 2014, quindi la delibera che si fa nella seduta o in una delle sedute immediatamente successive all'insediamento dell'Amministrazione, come avviene in tutte le Amministrazioni locali: la delibera con la quale si individuano i criteri per le nomine negli enti di competenza dell'Amministrazione comunale, nella quale espressamente si prevede la tutela del diritto di rappresentazione delle minoranze.

Fin qui nulla da dire, se non che il decreto sindacale n. 7 del 18 aprile di quest'anno nomina due rappresentanti del Comune nel C.d.A. della Casa di Riposo e di Ricovero di Casale Monferrato senza però rispettare questo vincolo, quindi escludendo i rappresentanti delle minoranze.

Di conseguenza, interroghiamo l'Amministrazione regionale per sapere, nell'ambito delle proprie competenze, quali azioni intenda adottare al fine di assicurare la legittimità dell'azione amministrativa in seno alla Casa di Riposo e di Ricovero del Comune di Casale Monferrato.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie Presidente; grazie, Consigliere Rossi.

Confermo la ricostruzione corretta che è stata fatta della vicenda perché effettivamente, come abbiamo operato su altre 63 IPAB che dovevano modificare lo Statuto nel punto specifico della composizione del C.d.A., abbiamo seguito con attenzione l'evolversi della situazione e siamo giunti, come per altre IPAB, alla conclusione che, laddove c'erano nomine di competenze comunali, queste dovessero seguire i regolamenti previsti nell'ambito del Comune stesso, dove effettivamente in molti casi nello statuto si specifica che nelle nomine d'interesse comunale bisogna mantenere visibile la componente della minoranza. Quindi, abbiamo approvato con delibera di Giunta questo statuto, che recitava esattamente in questo modo.

Come Regione, abbiamo competenze sulla vigilanza, ma nell'ambito di quest'opera di vigilanza non abbiamo competenze sugli atti di nomina dei singoli componenti dei C.d.A., se non laddove ci sono specifici casi d'incompatibilità o d'inconferibilità per poter ricoprire determinate cariche; allora, in quel caso è ovvio che interveniamo manifestando questo elemento.

Il problema che si è evidenziato è noto agli Uffici dell'Assessorato; risulta che il Consiglio d'Amministrazione in carica si sia insediato, con deliberazione n. 1, in data 8 maggio 2018. Nello stesso tempo, in una nota del 29 maggio 2018, acquisita al protocollo della Regione in data 31 maggio 2018, i Gruppi consiliari di minoranza del Comune di Casale hanno segnalato la presenza d'irregolarità nel decreto con il quale il Sindaco del Comune di Casale Monferrato ha nominato i componenti di propria competenza (quindi, non è un caso di incandidabilità o di inconferibilità, ma di mancato rispetto del regolamento del Comune), con particolare riferimento al mancato rispetto del diritto di rappresentanza delle minoranze stabilito dalla normativa comunale.

Noi non abbiamo competenze di vigilanza su questo, ma in ragione del fatto che ci è giunta una nota da parte di una parte del Consiglio comunale di Casale Monferrato e, alla luce anche di quanto sollevato dall'interrogazione che mi è stata fatta qui in Aula consiliare, abbiamo chiesto delucidazioni dirette al Sindaco, in modo tale che possiamo verificare la correttezza dell'operazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrari.

OMISSIS

(Alle ore 16.10 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.12)